Martedì 12 Marzo 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 61

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » »
In quarta pagina . . . . » »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

UN INSEGNANTE CONTRO L'AVOCAZIONE

(Dal *Secolo*)

— Approva, professore, l'agitazione per l'avocazione della Scuola primaria allo Stato? — abbiamo chiesto a Felice Momigliano, il valoroso cultore di studi storico-filosofici.

— La sua domanda mi suscita alla memoria ricordi purtroppo lontani. Sin dal 1895 nella *Critica Sociale* del mio amico Turati, il problema dell'avocazione allo Stato della Scuola elementare venne agitato. Ricordo che in quell'*anno scontavo a Casalmaggiore* la mia colpa di aver creduto compatibile l'esercizio delle libertà politiche col fatto di essere impiegato del Governo, e siccome, nonostante le smentite, io continuavo a pensare con la *mia testa*, mi son procurata la soddisfazione di essere il professore più vagabondo d'Italia, sbalestrato come un cencio da un capo all'altro della penisola e nei centri meno intellettuali. Lei può immaginarsi quale atteggiamento io consigliassi allora ai maestri e nella *Critica Sociale*, contro l'opinione di Turati e Treves, ho sostenuto che i maestri passando sotto lo Stato, invece di un padrone ne avrebbero avuti due....

— E continua a pensarla così?

— *Ora, come ora*, non credo che il Governo si attenterebbe a violare le garanzie degli insegnanti come ha fatto in quei beatissimi tempi e per un pezzo dopo; ma la mia opinione è che si deve migliorare la condizione attuale dei maestri non col nazionalizzarli, ma col fare in modo che la regione prenda il posto dell'ente comune.

— E perchè questa *diffidenza* per l'ente Stato, dal momento che i più interessati, i maestri, invocano tale riforma?

— Convengo con lei che i maestri si sentano balzare di gioia il cuore dinnanzi alla prospettiva di diventare regi. Si capisce. La più parte attualmente si trova così a disagio che la semplice idea di cambiare, schiude ad essi le più ardite speranze.

« In fondo, in fondo è il malato che vuol cambiar letto. Io le ricordo però che i più accesi sostenitori della nazionalizzazione delle Scuole primarie furono fino a ieri coloro che miravano ad accentrare. Nel 1895 Baccelli, luogotenente di Crispi, nel primo congresso pedagogico tenutosi a Roma, trovò modo di consolare gli insegnanti che egli chiamava « speranze della patria » facendo balenare la prospettiva della avocazione. Il *Corriere d'Italia*, giornale di tendenze recisamente anti-democratiche, visse e morì per sostenere il passaggio della Scuola primaria allo Stato. Questa misura fu bene accetta anche al ministro Gallo che ne fece *segnacolo* in vessillo del blocco dei suoi progetti presto arenati.

— Quindi, secondo lei, l'on. Nitti che fu l'*iniziatore*, ed i democratici che oggi propugnano l'avocazione, sono sulla falsa strada?

— *Comprendo* che un uomo di *mente* lucidissima come l'on. Nitti, meridionale e sollecito com'è di sollevare le condizioni di *quella* nobilissima parte d'Italia, abbia iniziata e difesa questa causa, ma mi meraviglio piuttosto che abbia trovato l'appoggio dei democratici dell'Italia settentrionale.

« L'azione democratica in questi ultimi anni era rivolta a frenare l'eccessiva intrusione del potere centrale. Quella che è stata chiamata con parola grossa l'insurrezione dei Comuni, aveva trovato consenzienti tutte le frazioni della democrazia. Mi concili lei quell'atteggiamento con questa nuova offerta di sottomissione al potere centrale....

— E quali sono i pericoli dell'avocazione della Scuola allo Stato?

— Moltissimi. Non credo innanzi tutto che ci guadagni la dignità dei maestri, i quali sarebbero alla mercè del potere centrale. Ripeto che invece di un padrone ne avrebbero due. Altro pericolo sarebbe il sorgere a Roma di una burocrazia avida ed intrigante che ingoierebbe gran parte del denaro destinato ai maestri

« Quanto poi alla equità nell'amministrazione, mi sembra che parli con troppa eloquenza lo stato cronico di accusa che grava sulla Minerva da tanto tempo.

— E quale garanzia dà a lei la Regione di saper meglio del Comune dirigere la funzione scolastica?

— La diffidenza per la Regione in Italia è eredità di malinteso nazionalismo. Io credo sia fare un torto al nostro paese confermando la patente, che assolutamente non merita, di inabilità nel sapersi amministrare senza essere tenuto dalle dande dello Stato.

« Io convengo pienamente col Nitti, che l'intervento del Governo possa essere, per un cumulo di ragioni che lei intuisce, utile e consigliabile per l'Italia meridionale, ma altrettanto credo non sia per l'Italia settentrionale. Badi che il Ministro Gallo ha subito dovuto restringere la portata del suo progetto. Sfido io: nè Milano, nè Genova, nè Torino sarebbero disposte a cedere al Governo il frutto di lunghi anni di spese, di studi e di cure. Il confronto delle somme stanziate da questi Comuni per dotazioni, per distribuzione di libri, per l'edilizia, per le suppellettili ecc. ecc., non torna certo lusinghiero pel Governo.

— E i piccoli Comuni? Lei finora non mi ha parlato che dei grandi centri.

— Verissimo. La massima parte dei maestri non sentono il beneficio di una amministrazione ordinata, vigile e moderna; ed è perciò che la soluzione *che io propongo* è il *passaggio* della scuola dal Comune alla Regione. Crede lei che città come Milano, Venezia non *saprebbero risolvere decorosamente* il problema della istruzione primaria assicurando una carriera agli insegnanti? Questo accentramento è, a parer mio, conseguenza dell'antica malattia di voler imitare, anche in ciò che ha di meno adatto per noi, la Francia, dove i maestri sono dipendenti dallo Stato con tanta loro soddisfazione, che da qualche anno si è iniziato un movimento proprio inverso a quello inauguratosi in Italia ».

A questo punto ho ricordato al prof. Momigliano, — il quale, com'è noto, è fra i più amorosi cultori del pensiero mazziniano, — il concetto di Mazzini sulla scuola nazionale che sola renderà possibile la formazione di una coscienza nazionale.

— Il sentimento nazionale, di cui parla Mazzini, mi rispose concludendo il cortese interlocutore, non attinge la sua *forza dalla uniformità delle leggi*, ma dal consenso saldo delle coscienze. Il sentimento nazionale dobbiamo procurare che lo abbiano i *maestri* coll'elevare le loro condizioni economiche, col dar loro coscienza della missione che compiono, ed *infine col modificare* quei famigerati programmi delle scuole normali, non certo adatti a creare degli educatori ».

G. GIUSTI.

Un prefetto onesto perseguitato da Giolitti

Ieri il *prefetto* di Catanzaro, comm. Chiaro è stato messo a disposizione del ministero per avere inquisito contro i deputati calabresi che distribuirono il danaro del terremoto a scopo elettorale, ed è partito per Roma.

Un pubblico numeroso, *malgrado* il grande apparato di forza, ha invasa la prefettura gridando contro il Governo. Quindi, quantunque piovesse a dirotto, ha accompagnato l'egregio funzionario sino alla stazione gridando « Viva Chiaro! abbasso i ladri dei denari del terremoto! »

Fra socialisti

Il giornale socialista sindacalista « L'Azione » ha presentato ricorso al collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa di Roma, ed alla direzione del partito socialista, contro le insinuazioni che Enrico Ferri avrebbe lasciato pubblicare sull'*Avanti!* contro il giornale « L'Azione »

La salute di Massimini

L'on. Massimini si mostra sollevato Questo il bollettino ultimo firmato da Baccelli:

« Si nota sempre nelle condizioni *generali un lento progressivo* miglioramento »

Una torpedine messa in azione dal telegrafo senza fili

La *Tribuna* ha da Washington che il Giappone ha acquistato il brevetto per un nuovo tipo di torpedine messa in azione dal telegrafo senza fili: gli esperimenti hanno dati eccelenti risultati.

Il congresso dei consiglieri comunali

Il Consiglio direttivo dell'unione elettorale nazionale ha risolto di convocare pel 28 aprile il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali di tutta Italia che aderiscono all'Unione stessa, per la seconda metà del prossimo aprile, in Firenze. Argomenti principali della discussione saranno il programma finanziario provinciale, la autonomia dei Comuni e l'avocazione della Scuola allo Stato e la funzione sociale del Comune.

IL QUESTORE DI MILANO

punito per aver leso loschi interessi!

Il questore di Milano comm. Pirogalli è stato esonerato dalla carica e collocato a riposo: questo provvedimento è variamente commentato.

Si dubita che influenze siano state mosse avanti contro il Pirogalli, il quale ha leso loschi interessi, di alcuni facendo sopprimere le *roulettes* e altre macchine da giuochi che pullulavano nei caffè, nei teatri e in tutti i ritrovi pubblici.

CRONACA PROVINCIALE

S. Pietro al Natisone

Incuria governativa

Fin dal decorso dicembre manca nella nostra R. Scuola *Normale*, l'insegnante di scienze.

Il Ministro non ha *saputo* ancora provvedere per una supplenza, ad onta delle continue sollecitazioni.

Noi denunciamo il fatto affinchè il pubblico veda come s'interessi l'autorità centrale al buon andamento del nostro *importantissimo* istituto.

Spilimbergo

Al corrispodente del "Berico"

Tutte le persone di buon senso e che si rispettino convengono che l'articolista del *Berico* ha perduto le staffe e non sa quello che scrive.

L'articolo di domenica incomincia così:

« Sul *Paese* di martedì *trovo* un'articolo che mi riguarda e non *posso* lasciar passare senza risposta ».

E' naturale che noi, come qualunque lettore corriamo alla fine per conoscere il nome dell'autore ma restiamo disillusi, perchè non c'è firma.

Riprendiamo quindi la lettura abbastanza noiosa, che riuscirebbe però tanto gradita quale rimedio in certe notti d'ostinata insonnia e non tardiamo a scoprire, che l'autore è il molto reverendo don Annibale Giordani, e precisamente ove egli si rivela ove ci provoca per una scommessa, offrendoci una lira (nientemeno) per ogni bugia che *noi provassimo* aver esso detto nelle sue conferenze.

Sempre a base di quattrini trattano questi spiritualisti, che *accusano noi* di materialismo!

Riguardo a certe spiegazioni che voi *ci chiedete, via, reverendo*, non potete negare che se i fedeli che assistono alle nostre conferenze fossero superiori di numero, *in omaggio alla* libertà di parola, nessuno dei nostri conferenzieri avrebbe potuto parlare. Ai fedeli le buone istruzioni non mancano, e per di più sanno di essere elogiati quando compiono di queste prodezze come risulta dall'articolo del 27 febbraio di Valsanzebio che qui riportiamo integralmente:

Propaganda socialista — « Domenica scorsa i socialisti come da preavvisi a stampa, vennero in questo paese nella speranza di fare degli adepti alla Camera del Lavoro; e nella fiducia di raccogliere palanche per le iscrizioni e quindi di bagnarsi l'ugola dopo la discorsa. Ma non ebbero la soddisfazione di poter parlare. *Poichè lo strepito fatto coi bandoni e coi fischi da questi buoni parrocchiani fu sì clamoroso che credettero bene ritirarsi all'osteria imbrogliati di pagare il vino bevuto, ecc.* ».

Vedete dunque, caro Don Annibale, a qual grado di civiltà e di serietà arrivino i vostri accoliti! Incapaci di comprendere e di ragionare, fischiano; *i buoni* parrocchiani, fischiano come bruti.....

Ma tronchiamo questa inutilissima polemica la quale non ha altro effetto che quello di guastarvi il sonno e l'appetito.

Desidereremmo però, giacchè dai vostri scritti facilmente si capisce che a stento reprimete la vostra bile, che dirigeste apertamente g'insulti alle persone che pur tentate designare e vi assicuriamo che non ci perderemo in querele.

Vi sia presente che non abbiamo mai avuta la pretesa di essere dottori e ci onoriamo di essere asini ribelli al prete che per *19 secoli* ha spadroneggiato sui popoli arrestando progresso e civiltà, al prete che sopraffatto oggi dalle masse le quali spinte dal bisogno han rinnegato la superstizione fonte di miseria e di abbiezione, con mendaci raggiri ritende gli artigli abilmente agitando la questione economica e dimostrandosi solleciti del bene del popolo.

Ma il popolo sa che egli mente!

Il seguito dello stato maggiore.

Cividale

Sussidio educativo

10. — La locale Congregazione di Carità ha aperto il concorso al sussidio educativo per una giovanetta dai 12 ai 20 anni inclusivi di età.

La corrisponsione del sussidio avrà la durata di 6 anni. Le domande, in carta libera, sono accettate a tutto 20 corrente.

Dazio sulle acque

La locale Società *Negozianti* ed Esercenti, in una sua recente seduta, accogliendo l'istanza di alcuni interessati, ha ricorso contro la *giuridica* disposizione della tassazione delle acque gazose, che comprende acque minerali da tavola per uso medicinale.

Infatti certe acque usate esclusivamente come medicinale portano al collo della bottiglia la tracolla della ditta appaltatrice, e quello che non la portano vuol dire che il farmacista od il negoziante è abbonato, ma il disgraziato consumatore paga la tassa per guarire lo stomaco, che deve poi digerire tutti gli altri ammennicoli soggetti a dazio.

Vedremo come andrà a finire questa vertenza.

Consiglio comunale

11 — *Nel pomeriggio d'oggi* doveva aver luogo la seduta del patrio Consiglio, ma venne dichiarata deserta per deficente numero dei comparsi.

Gradito ricordo

Oggi venne distribuito ai signori consiglieri comunali, raccolto in elegante *fascicoletto* uscito dalla *tipografia* dei fratelli Stagni di qui, il discorso commemorativo di Adelaide Ristori, tenuto dal cav. prof. Tommaso Pasetti la sera del 9 novembre 1906 nel Teatro Sociale « Ristori » pubblicato per cura dell'onorevole Giunta Municipale.

E' un ricordo graditissimo.

Nelle Scuole

A sostituire il defunto prof. Pasquali, proveniente da Lecce, è giunto il dott. prof. Giulio Zimolo da Venezia. Sia il benvenuto.

Locanda Sanitaria

La Congregazione di Carità ha aperta l'inscrizione per la Locanda Sanitaria di prossima istituzione per il periodo primaverile.

Gli aventi bisogno per essere ammessi devono presentare il certificato del medico curante vistato dal signor Sindaco.

I benefici risultati di questo provvedimento sono già stati comprovati.

S. Vito al Tagliamento

Per Giuseppe Mazzini

11. — Ieri, nella Sala Filarmonica, *alla presenza di tutti gl'insegnanti delle* nostre scuole elementari e delle alunne ed alunni delle nostre classi superiori, il sig. m. Carlo Leoni, *commemorò* con un opportunissimo discorso il grande agitatore Giuseppe Mazzini. L'egregio *maestro* parlò per circa quaranta minuti ottenendo la massima attenzione da parte degli alunni e le congratulazioni dei suoi colleghi.

Noi plaudiamo di tutto cuore a queste conferenze le qual mirano ad interessare i ragazzi a *tutto ciò* che di bello e di grande ha ed ebbe la nostra Patria.

Sappiamo che giovedì, 14 marzo l'egregio m. Giovanni Pairro commemorerà Umberto I°.

Arta

Un grave ferimento

11. (*D. R.* — Ieri sera, i cognati Leschiutta Giovanni detto Mas e Leschiutta Giovanni detto Furlan, di Cabia; dopo aver passato qui parecchie ore, bisticciandosi, fra un bicchiere e l'altro, per ragioni d'interesse, verso le 8 s'avviarono verso casa per l'erta via del monte omonimo.

Il Mas, ch'era partito qualche minuto prima, con un suo amico d'Imponzo, venne raggiunto dal Furlan, a metà del monte, e vibratogli 3 coltellate, e chiestogli se gli bastavano, fuggì.

Alle 3 dopo mezza notte i carabinieri erano già a Cabia per arrestare il feritore, ma questi intuito l'intenzione della benemerita, si costituì...

Il Mas, è in pericolo di vita.

Latisana

L'odissea dell'infanzia

11 — Ieri è accaduta una grave disgrazia della quale rimase vittima un fanciulletto di due anni: Giovanni Zanelli di Lino.

Il piccino stava accanto al fuoco in compagnia della madre ma ad un certo punto questa dovette allontanarsi per un bisogno corporale.

Una scintilla del fuoco andò a posarsi sulle vesti del bambino che in un attimo fu in preda alle fiamme.

Gli urli strazianti dell'infelice fecero accorrere il padre, il quale per strappargli le vesti, riportò delle ustioni abbastanza gravi alle mani.

Il Giovannino purtroppo presentava ustioni alle gambe, al ventre ed al petto e malgrado le cure del nostro dott. Bosisio spirò fra gli spasimi più atroci.

Gemona

Appalti

Il 2 aprile p. v. seguiranno gli appalti dei 4 fabbricati scolastici da erigersi nel Comune di Gemona (Capoluogo - Maniaglia - Lessi - ed Ospedaletto) ad unico incanto.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

PER AVER FATTO DEL BENE

— NOVELLA —

— Non fate del bene a nessuno, mai, se non ne siete richiesto... E anche allora... *non so!* Non fate del bene a nessuno! Questo è il vero vangelo.

Veranzi declamava agitando le braccia, *rosso in viso come* un peperone, quasi con la schiuma alla bocca.

— Che ti piglia? — esclamò Morini.

— Mi piglia — rispose Veranzi rabbiosamente — che con la vostra teoria *umanitaria rovinate* la gente che vi da retta. Io, per esempio...

E quando hai tu fatto un po' di bene a questo *mondo?* — lo rimbeccò Orlandi, ridendo.

Ora sì, e me ne vanto, non ne faccio, per riflessione. Una volta però, tre anni fa... Voialtri ignorate...

Sentiamo! — lo interruppe Morini con tono canzonatorio.

Ebbene: io non ho potuto prender moglie.

— Perchè non c'è stata una cagna che ti abbia voluto.

— Per aver fatto del bene, eroicamente, lasciatemelo dire!

— Oh! oh! — urlarono in coro i due amici.

Varanzi si piantò sulle gambe in atto di sfida.

— Ero fidanzato! — disse.

— Peggio per te. La poverina si è *accorta in tempo*..

— Non scherzate su questo punto!... Parlo seriamente.

— Pare impossibile! Parla dunque.

E Orlandi sedutosi a cavalcioni alla seggiola che aveva dinanzi, incrociò le *braccia sulla spalliera*, e posò il *mento* su di essa, guardando Varanzi con tanta gravità, che anche lui non potè trattenersi dal *ridere*; *ma* riprese subito l'aria seria e cominciò:

Ero fidanzato in piena regola, con una *signorina* di... *Lasciamo* andare i nomi e i luoghi. I pettegolezzi non mi piacciono.

— Bella? — domandò Morini.

— Bellissima! Bionda, bianca, diafana...

Adagio, non più di tre *aggettivi* per volta! —

— Oh! non mi interrompere. Il mio esempio *vi gioverà*. Dicevo... poetica, insomma. Colta, s'intende; entusiasta degli atti di eroismo, letti nei libri e nei giornali. Pareva una posa questa sua smania di eroismo umanitario, ma non era. Aveva studiato troppo Tolstoi, Dostojewski e tutti quegli altri matti che vogliono fare ammattire il mondo peggio di loro; e n'era rimasta pervertita. Sì, pervertita!! Il bene, caso mai, bisogna saperlo fare, perchè riesca profittevole; se no... Ma non discutiamo. Io, minchione, a sentirla *ragionare mi esaltai*. Avrei voluto farle vedere che non mi esaltavo a freddo, soltanto per compiacerla, per *entrarle meglio nell'animo*; e attendevo una occasione propizia. Tanto più che sapevo d'un tale, specie di socialista, di *nichilista* o di anarchico, che so io... Lo avevo inteso declamare una sera, in una società... Le solite sciocchezze: la carità universale... i proletari... Cristo... Bakunine... S. Francesco... Carlo Marx...

Un pasticcio come quelli che sforni tu pure, caro Morini. Se non che tu t'imbrogli a ogni quattro parole, e lui parlava come un libro *stampato*. Si faceva ascoltare a bocca aperta anche da coloro che strabiliavano a sentirgli dire tutte quelle enormità. Allora *ero* un po' tocco nel cervello anch'io... Lo confesso. Ci sono frasi e paroloni che fanno sempre effetto *buttati lì*, astrattamente.. Alla pratica vi voglio!.. Ma non discutiamo. Seppi il giorno dopo, e da lei stessa, che colui le ronzava attorno da un pezzo, ma che lei, pur sentendosi attratta dalle idee e dall'ingegno, ne aveva quasi paura. E poi, suo padre non lo poteva soffrire.

— Poveretto!...

Ella lo compiangeva così. Si raccontavano di lui cose strane. Una volta, era tornato a casa in mutande... a mezzanotte, d'inverno, con un tempaccio indiavolato.

Incontrato un vecchio mezzo intirizzito dal freddo e sfinito dalla fame, si era svestito in strada per regalare abiti e portamonete a quell'infelice.. Non garantisco la verità dell'aneddoto: ma lo raccontavano tutti. E tutti concludevano: — Che cuor d'oro! Che matto. — Ermelinda — mi è scappato... non vuol dire... lei si chiamava Ermelinda — ne ragionava quasi con le lagrime agli occhi... Capite bene, questo mi seccava. Ero convinto che non avrei mai commesso una sciocchezza simile, di notte, in pieno inverno, col pericolo di buscarmi una pleurite. E intanto mi seccava che quello imbecille.. Allora veramente non lo chiamavo imbecille; lo ammiravo anzi, quantunque mi seccasse. E lo ammiravo pure perchè si comportava da gentiluomo.

Stava, è vero attorno a colei che doveva essere la mia fidanzata: le di-

mostrava di amarla, di adorarla, ma *senza mai dirglielo*... da vero gentiluomo. Chi sa? forse sperava che lei, commossa, vinta .. Niente! Ermelinda era già mia col cuore, tanto che poche settimane dopo ebbe luogo il nostro fidanzamento e con gran pompa

Naturalmente colui non era tra gli invitati; primo, perchè il mio futuro suocero non lo poteva soffrire; secondo, perchè io mi sarei opposto, per cortesia, sapendo quel che sapevo; terzo...

— Ma lascia stare; affretta il racconto; comincia a interessarmi.

— Infatti, caro Orlandi, l'incredibile viene ora. La mattina dopo uscii di casa di buon'ora. Non avevo potuto chiudere occhio in tutta la nottata, e mi ero avviato verso la marina. Avevo *bisogno di aria da empirmene i polmoni* e dilatarli .. Quando si è felici, chi sa perchè si sente il bisogno di respirare liberamente, e di essere soli soli? Mi ero inoltrato sul molo, verso la lanterna, dove a quell'ora credevo di non trovare anima viva all'infuori di qualche appassionato pescatore di pesciolini... invece... Era l'alba; ci si vedeva appena... e poi io sono un po' miope...

— Si sa, e non porti le lenti...

— Per non rovinarmi peggio la vista..! Vi pare un'assurdità; ma consultate un oculista, e vedrete....

— Abbasso le digressioni -- gridò Orlandi.

— Pure così miope come sono, laggiù su i massi della diga, proprio a piè della torretta della lanterna, vedevo qualcosa di nero che saltava da da un masso all'altro, senza curarsi *degli spruzzi dei cavalloni*. Mi fermai, come si erano fermati due pescatori, a pochi passi da me... — Che diamine fa colui? — disse uno dei pescatori. — Non si capisce.... -- Lega qualcosa. Non vedi? — rispose l'altro. — Guardavo anch'io; *ma sono miope*...

— E non porti le lenti per non guastarti la vista!

Siccome questa era una delle fissazioni del Varanzi, gli amici lo canzonavano spesso massime quando egli parlava del suo difetto per *scusarsi* di non vederci.

Varanzi, alle risa di Morini e di Orlandi, fece un gesto *d'impazienza*, e riprese:

— Tutt'a un tratto lo vediamo rizzarsi con un *sforzo, reggendo qualcosa*, fare due o tre passi in avanti e buttarsi in mare! Accorremmo. Io sgambettavo, col pericolo di rompermi il *collo*. Alle nostre grida, due barche, uscite allora allora dal porto, remarono indietro ed erano già sul posto quando io.. . Chi badò ai cavalloni? Cioè, ricordai soltanto in un lampo, che miglior regalo non potevo fare alla mia futura sposa... Dio! Quel che si può pensare in un *millesimo di minuto*! Non basterebbe mezz'ora per dirvelo... E' vero che contavo su la mia grande destrezza di nuotatore. Ma infine ci voleva un bel coraggio...

L'avevo raggiunto in fondo al mare, così, vestito come mi trovavo. Lo ricordo: bocconi tra l'alghe, come radicato colà... Lo avevo afferrato per la cintura dei calzoni... e non veniva su..! E poi, si dibatteva, si dibatteva... *Quanto io sia stato sott'acqua non so*... Già cominciavo a soffocare... ma non volevo lasciare la preda.., E allora *mi accorgo* che il disgraziato si era legato un gran sasso al collo. Voleva proprio morire!.. in un attimo risalgo *per prender fiato*; e intanto, rammentandomi di avere in tasca un coltello, frugo, lo prendo, l'apro... mi rituffo... *taglio la corda, e su*. Era tempo! Due minuti secondi... e oggi non sarei qui a raccontarvi la *mia trista avventura*. Non ricordo altro di quei terribili momenti. Mi destai su un letto che non era il mio, in una casa che non riconoscevo, *tra gente ignota* che mi strava attorno, -- E salvo? — domandai — Salvo, ma sta ancora male. Lei ha fatto una *azione eroica*! — rispose enfaticamente il dottore. Se dicessi che non ero un po' inorgoglito di me stesso, vi direi una bugia. La mia fidanzata, al *vedermi*, mi gettò le braccia al collo, piangendo di consolazione. — Sei stato un eroe! — E per una settimana dovetti rifare il racconto più d'uno centinaio di volte.

Due cronisti erano venuti a intervistarmi subito; e da loro avevo appreso che colui, il suicida, il salvato, era appunto il mio rivale «in pectore», il socialista, l'anarchico! Sotto acqua, al barlume dell'alba, non avevo potuto *riconoscerlo. Apprendendo il mio fidanzamento*, perduta la testa, poveretto! aveva voluto morire e si era legato quel sasso al collo per *non venire più su*...

— Bel servigio gli avevi reso! — esclamò Orlandi.

— Appunto così... Ma state a sentire. Due giorni dopo, me lo veggo comparire in casa, credevo per *ringraziarmi*. Io ora gli volevo bene; ero gratissimo della bella *occasione offertami* senza volerlo, e gli andai incontro stendendogli tutte due le mani. Si tirò indietro burbero, accigliato. , Rimasi!... Appunto così: -- *Ah, lei crede di avermi reso un bel servigio!*.. Ma chi le ha dato il diritto di mescolarsi nelle mie faccende? *Volevo morire*; avete preso tutte le precauzioni... E voglio e debbo morire... -- Stavo per rispondere bruscamente: *Si serva!*.. quando lui soggiunse, *desolato*: — Ma lei mi ha fatto il coraggio di ritentare! Mi ha reso vile! Ecco quel che ha fatto! — Lo credetti ammattito. Parlava però seriamente, coi pugni stretti stralunando *gli occhi*. — Mi ha reso vile! Il suicidio mi fa orrore ora... C'è però il duello. Mi dovrà ammazzare... o io ammazzerò lei. Uno di noi due deve sparire da questo mondo. Non capisce dunque che il mondo è troppo stretto da contenere due rivali?

— Per levarmelo di torno, conformato nell'idea che il poveretto fosse proprio ammattito, risposi: Va bene Va bene! Sono ai suoi ordini! — Ve lo sareste mai immaginato? Un'ora dopo ecco i padrini. Ma tutto questo sarebbe stato niente, se non se ne fossero mescolati i giornalisti, la peste del mondo. Con la scusa di far la *cronaca, dopo aver raccontato il mio atto* eroico — non lo chiamavano altrimenti — cominciarono a fare rivelazioni intorno alla sfida, impie tosendo i loro balordi lettori a favore di quell'innamorato senza speranza e che voleva morire per mano del suo rivale. Ah, i giornalisti! Io ne farei una fiammata. Così, due giorni dopo, non ero più un eroe ma un imbecille che meritavo quel che mi accadeva, quasi avessi voluto salvare il rivale per goder meglio il mio trionfo di fidanzato!...

Sì, ci *fu un cretino di cronista che* sostenne questa tesi!... E dovetti battermi, e fui ferito, alla guancia, quasi sfigurato!.. Ecco il bel risultato della *mia buona azione*! Ditemi ora, dite che non ho *ragione*! proclamando: — fate del bene a nessuno, mai, nè richiesto! — Ho *ragione*, sì o no? Non direte. Questo è il vero vangelo!

E Varanzi, finendo, diè un calcio alla seggiola che aveva accanto e che *non c'entrava*, quasi intendesse sfogarsi contr'essa non potendo prendersela con i due amici che *ridevano, ridevano*!

L. C.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Per commemorare a Udine

Giosuè Carducci

Nella sede Municipale, su invito del Sindaco, si *riunirono* ieri i *membri* della Giunta, le autorità scolastiche, i rappresentanti di varie Società cittadine, professori e *cittadini*, per accordarsi sulle modalità e sulla forma della commemorazione di Giosuè Carducci, che sarà qui *fatta dal* poeta triestino Riccardo Pitteri.

Dopo ampia discussione, fu stabilito di demandare a un Comitato esecutivo la decisione circa le modalità della commemorazione.

Fu stabilito che l'ingresso al *teatro* sia gratuito e che soltanto i palchi e *le sedie siano a pagamento*

La commemorazione avrà luogo dopo il 17 *corrente*, nel qual giorno il Pitteri dirà la sua commemorazione a Trieste.

Il Comitato esecutivo riuscì composto dei signori: Comm. prof. Domenico Pecile, Sindaco; avv. cav. L. C. Schiavi; avv. Umberto Caratti; prof. Felice Momigliano; prof. Nazzareno Pierpaoli; prof. Allan; cav. dott Gualtero Valentinis.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE per le due Commedie in friulano

Parecchi nostri lettori, o gli stessi concorrenti, ci hanno scritto in questi giorni chiedendoci l'esito del giudizio pronunciato dalla Commissione esaminatrice dei due lavori teatrali in dialetto friulano, pervenutici in seguito a concorso bandito da un nostro egregio collaboratore ed appoggiato dal *Paese*.

Dobbiamo perciò rispondere che venerdì 15 corrente alle ore 9 di sera, bella Redazione del nostro giornale, la Commissione predetta si riunirà per disuggellare le due buste contenenti i lavori predetti ed emettere il proprio giudizio.

Della riunione *verrà steso regolare* verbale che pubblicheremo integralmente.

PER UNA MOSTRA FRIULANA D'ARTE DECORATIVA

Rammentiamo che domani *sera*, mercoledì, alle ore 8.30 si riuniranno nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico tutti i rappresentanti delle Associazioni cittadine, autorità, Sodalizi, artisti, commercianti ecc... allo scopo di costituire definitivamente il comitato Esecutivo per la Mostra d'Arte decorativa friulana da tenersi in Udine nel prossimo Agosto.

Siamo sicuri che tutti interveranno alla riunione, onde appoggiare questa ottima iniziativa dell'Unione Esercenti.

Noi diciamo fin d'ora che la Mostra riuscirà e sarà degna degli artisti di Udine e della Provincia.

Nessuno degl'invitati manchi perciò all'appello.

Alla Scuola d'arti e mestieri

Ieri sera il presidente della Società Operaia Generale G. E. Seitz, il vicepresidente L. Fontanini, ed i direttori A. Cremese, S. Piccini e D. Mauro, accompagnati dal prof. cav. Giovanni Del Puppo direttore delle Scuole serali, visitarono tutti i corsi della Scuola d'Arti e Mestieri, informandosi minutamente sulle frequenze e profitto degli alunni.

Non ci è dato poter riferire sulla *impressione ricevuta* da tale visita poichè ci risulta che la Direzione stende apposita e motivata relazione per poi renderla edotta al Consiglio prima, ed all'Assemblea poi.

Quello che possiamo dire si è questo: che venne constatata l'assoluta insufficienza dei locali.

La Commissione esecutiva

della Camera del Lavoro ha approvato la *relazione morale presentata dall'ex* Segretario signor Giovanni Bellina.

La relazione — come negli anni precedenti — verrà *stampata* in opuscolo.

La Commissione Esecutiva ha deciso inoltre che pel regolare funzionamento dell'ufficio di collocamento il membro sig. A. Dozza della Commissione esecutiva si trovi ogni sera dalle 8 alle 9 pom. alla Camera stessa a disposizione degli operai che di tale ufficio avessero bisogno.

SIAMO D'ACCORDO

Nel *Giornale di Udine* di sabato il Sig Solimbergo pubblica *un'altra* lettera con cui, in linea di fatto, deve darci, come il solito, piena ragione su quanto pubblicammo *otto giorni fa*. Egli ammette che quel famoso contratto è del 1883 e non del 1893, come aveva asserito sullo stesso *Giornale di Udine* del 27 febbraio u. s ed ammette di essere stato *relatore* della Convenzione dello Stato con la Navigazione discussasi alla Camera l'11 luglio 1888.

E spiega come sia caduto in errore nel far le ricerche negli *Atti parlamentari* dopo il 1893, anzichè dal 1883 in poi.

Noi (che egli *ritiene così perversi*) gli passiamo per buona la giustificazione dell'errore di data.

Si sa, con dieci anni d'assenza all'estero, *specialmente* a Costantinopoli, può darsi benissimo questa specie di oblivione onde uno, pur essendo parte *contraente*, creda di aver stipulato nel 1893, ciò che stipulò invece nel 1883 e si dimentichi del tutto, ad onta delle polemiche in proposito, di esser stato relatore alla Camera di una Convenzione firmata dall'altro contraente

Il male si è che da questo errore si voleva trarre una conseguenza con un effetto ben *determinato*: quello cioè di una smentita per noi. E le smentite sono come gli *alibi*, o riescono, o tutto va bene; o non riescono, e tutto va male.

«*Il mio nome non c'è!*» esclamava *il Solimbergo consultando gli Atti parlamentari* del 1893. Egli capiva che era bene non ci fosse, tal quale come pensiamo noi. Ecco che *cominciamo* a metterci d'accordo, oltre che sui fatti, anche sugli apprezzamenti Tanto d'accordo che il Solimbergo scrive nel *Giornale di Udine* di Sabato:

«Nella frase buia del *Friuli* del 13 marzo 1905, dove si notava *la contemporaneità, sia pure* casuale, *della cessione* del mio giornale *con la discussione parlamentare del sussidio della Società di Navigazione diretta e gestita dal comm. Lagunà*, parendo a me di ravvisare la figura precisa della diffamazione specifica — malgrado quel furbesco *casuale*, che poteva salvare il libellista (!!!) dalle più *gravi* sanzioni penali — feci la ricerca e con l'esito di cui dissi, negli Atti Parlamentari, e ne tenni nota».

Ma il sig. Solimbergo, abbandonando nell'ultima parte della sua ultima lettera, il modo di apprezzarlo, che per *un momento mostrò* di aver comune con noi, trova che il fatto suddetto è plausibile e dice che non sono i fatti, ma le *malvagie interpretazioni* che per noi contano. E a noi pare che dovrebbero contare un pochino anche per lui; *tanto è vero che si fregò le mani* quando negli *Atti parlamentari* del 1893 trovò che il suo nome non *c'era*.

E basta per il Solimbergo, per ora. Basta perchè, per quanto in diritto di sindacare la vita pubblica del deputato e tutti i suoi atti, non crediamo ne valga la pena e non vogliamo attediare il pubblico

×

Due parole, invece, al *Giornale di Udine*. L'impudenza sua non ha bisogno di presentazione. Basta dire che nel cappello alla lettera del Solimbergo, stampa: «Non è sui fatti che si polemizza, è sul modo di considerarli E' sulle variazioni velenose con le quali si cerca d'intaccare l'onore di un galantuomo...» E, dopo ciò, basta che i lettori ricordino le polemiche di quel *giornale* contro gli amici nostri.

Che il *Giornale di Udine* difenda Solimbergo e gli rilasci i suoi *attestati di onorabilità*, è cosa tanto naturale che una più di così, noi non sapremmo immaginarne; ma l'impudenza di *certi* atteggiamenti e di certe arroganze stampate che poi sono fughe in Tribunale, non può passare senza nota. — Sentitelo:

«Tredici anni di insinuazioni — pensate! — tredici anni *(ma come li conta? e a chi lo conta?)* che lo si perseguita, vicino o lontano che sia, con l'abilità del perfetto conoscitore del Codice penale, coi rancori covati nell'anima e lasciati partire come serpi che strisciano, sibilano e tornano a *sperdersi nel buio*».

Anche i «serpi», e più sotto i «serpentelli che fischiano», e poi le «megere: l'invidia, l'odio, la delusione!»

Manca il *cobra-cappello* e poi siamo in pieno ex *Friuli* ultima incarnazione, *al quale il Giornale di Udine* si richiama come se avessimo bisogno d'imparare adesso che era tutto una cosa!

Il giuramento del principe di Udine in Senato

Domani il principe di Udine interverrà al *principio* della seduta pubblica del Senato per prestare giuramento.

Egli entrò a far parte del *Senato* il 21 *aprile* 1905.

Recapito dei telegrammi per espresso

La Direzione delle Poste comunica:

Ad evitare che l'Amministrazione postelegrafica continui a subire dei rilevanti danni per il mancato rimborso da parte dei destinatari delle spese sostenute per il recapito per espresso di telegrammi spediti dai mittenti senza detta indicazione, con decreto ministeriale del 20 Dicembre scorso *è stato stabilito* che i telegrammi diretti a persone domiciliate in località situate oltre 500 metri dalla cinta *daziaria*, ove *esista*, ovvero oltre il limite del recapito gratuito dei telegrammi (per i comuni aperti) non saranno più recapitati dai fattorini telegrafici, quando non portino nell'indirizzo,. l'indicazione «espresso» od «*espresso pagato*» *ma verranno invece* inviati per posta come corrispondenza ordinaria.

E' fatta eccezione per quei telegrammi diretti a destinatari che abbiano in precedenza dichiarato per iscritto all'ufficio telegrafico di garantire il pagamento delle tasse e spresso.

Si invitano perciò tutte le persone che possono avere interesse a ricevere i telegrammi col recapito *per espresso* a rimettere al più presto al locale ufficio telegrafico principale la dichiarazione di cui sopra.

Esami di elettore

Come dicemmo, domenica seguirono nello stabilimento scolastico delle Grazie gli esami per gli aspiranti all'elettorato

Cento avevano presentato domanda d'iscrizione ma soli 16 sostennero l'esame. I promossi furono undici.

LA VERTENZA DEI FALEGNAMI
La situazione si aggrava

Pochi furono i proprietari di laboratori da falegname — tre o *quattro* crediamo — che si recarono *ieri a* conferire col Sindaco comm. Pecile, ma in compenso, se le nostre informazioni sono esatte, essi si dichiararono disposti ad accettare quasi integralmente le proposte dei loro dipendenti.

Ma poi la cosa cambiò aspetto poichè in una riunione alla Società Operaia, alla quale parteciparono tutti i proprietari, si decise di resistere e di non accordare aumenti di sorta nè diminuzioni di orario.

Come si vede la situazione va aggravandosi.

Questa sera in Sala Cecchini i *falegnami* terranno un'ultima decisiva riunione per stabilire il da farsi.

Noi auguriamo ancora una volta che prima di questa sera, si possa trovare una via di accomodamento che soddisfi entrambe le parti.

×

Mentre esce il personale, alcuni proprietari falegnami si trovano nel Gabinetto del Sindaco per un colloquio E' presente anche il signor Guido Buggelli.

La Fondazione Marangoni
eretta in ente morale

Ieri perveniva al Sindaco il seguente *telegramma*:

Comm. Pecile Sindaco

UDINE

«Mi è gradito annunziarLe che sopra proposta del ministro Rava il re firmò decreto che erige in ente morale fondazione Borse di studio Marangoni. Saluti cordiali».

Capo Gabinetto Ministro Istruzione

Fracassetti

Tosto il Sindaco rispondeva:

«Porgole vivissimi *ringraziamenti* per cortese comunicazione; la notizia sarà appresa colla massima soddisfazione dalla nostra gioventù studiosa che vede finalmente tradotto in atto il nobile intento del generoso fondatore Marangoni».

Sindaco *Pecile*

Echi della disgrazia in Seminario

Il Giudice istruttore nob. Contin si occupa attivamente nella ricerca delle cause che possono aver cagionato l'orribile fine di suor Carlotta al Seminario Arcivescovile

Tutte le suore e l'ortolano Busiero *vennero interrogati* e ci consta che ieri lo stesso Giudice Contin si è recato nuovamente in Seminario in unione all'ing. Enrico Cudugnello.

Quest'ultimo fece un rilievo dell'albero di trasmissione fatale, riservandosi di presentare in breve la sua relazione.

Vecchio che scompare

All'Ufficio di P. S. è stata denunciata la scomparsa di certo Giacomo Solerti fu Floreano di 68 anni da Colugna. Manca di casa da tre giorni e si crede che sia sprovvisto di *mezzi*.

Nella tema di qualche disgrazia anche l'Ufficio di Vigilanza a mezzo dei suoi Vigili Rurali sta facendo delle indagini.

Schiamazzi e indecenze

Ci è pervenuto un vibrato reclamo da alcuni popolani abitanti nelle prime case di via Grazzano, presso la Chiesa di *S. Giorgio*

Da parecchio tempo e specialmente nelle sere del sabato, domenica e lunedì, qualche comitiva di ubbriachi si diverte a schiamazzare per delle ore consecutive davanti alle porte delle case, *picchiando contro* gli usci, pronunciando sconcie parole all'indirizzo delle ragazze che vi abitano, chiamandole per *nome*.

Nel reclamo si afferma che l'altra notte il baccano passò i limiti, tanto che *nessuno potè chiuder occhio*.

Perchè in Via Grazzano non si vede mai l'ombra di una guardia di città?

A proposito di questo reclamo noi ricordiamo perfettamente che la Giunta, qualche mese fa, rilevato che le *guardie* di P. S. si limitavano nel loro giro di perlustrazione al solo principio di Via Grazzano, s'interessava presso il Commissario di P. S cav. Antoniazzi per ottenere che gli agenti percorressero tutta la Via fino alla Barriera.

Le pratiche ebbero buon esito perchè il Commissario prese disposizioni analoghe, *ma si vede che poi*, un po' per volta, si è tornati al sistema precedente, *anzi peggio*, poichè questi sconci proprio in *principio* di quella via, come si vede, possono avvenire senza essere puniti.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 3 al 9 marzo 1907

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	10
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	1

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Degano agricoltore con Natalina Conte *casalinga* — *Vincenzo* Vicario muratore con Amabile Scialino contadina — Giuseppe Carlini negoziante con Luigia Zamboni civile — Angelo Festa calzolaio con Eugenia Fabrizio casalinga — Leone Rossi agricoltore con Angelina Venuto contadina — Alessandro Benzi calzolaio con Elisa De Pascal operaia — Giuseppe Lodolo muratore con Maria Papparotti tessitrice — Angelo Magrini operaio ferrov. con Artemisia Bianchini setaiuola — nob. Guglielmo nob. Puppi possidente con Maria-Rosa Paglieri agiata.

Matrimoni

Silvio Anzinanni impiegato ferrov. con Eugenia Zonineschi casalinga.

Morti

Antonio Urbancig fu Michele d'anni 80 agricoltore — Cirisca Mucin di *Davide di mesi 6 e giorni* 25 — Elisabetta Gremese fu Emidio d'anni 15 casalinga — Elia Casarsa di Antonio d'anni 2 e *giorni* 11 — Luigia Madrassi-Turco fu Giacomo d'anni 70 civile -- Carlotta Da Ros fu Giovanni d'anni 27 suora della Misericordia — Antonio Pauluzza fu Nicolò d'anni 63 possidente — Ezio Adami di Carlo di giorni 20 — Luigi Canciani di Giovanni di giorni 10 — Anna Sgobaro-Perigoi fu *Giuseppe* d'anni 86 contadina -- Maria Carminati di Francesco d'anni 21 telegrafista — Pietro Papparotto fu Luigi d'anni 48 agricoltore — Giovanna *Zorini-Contabene* fu Giacomo d'anni 65 contadina — Roma Sandrini di Giuseppe d'anni 1 — Caterina Turco-Turco *fu Domenico* d'anni 84 contadina -- Angela Noacco di Angelo di mesi 2 e giorni 20 — Maria Chiappa-Lugano fu Antonio d'anni 70 contadina — Lino Tilatti fu *Gioachino* d'anni 41 bracciante — Angela Venuti-Colotti fu Antonio d'anni 45 casalinga — Giulia Simonutti fu Valentino di anni 55 casalinga — Teresa Boreanaz di Pietro d'anni 17 *casalinga* — Arveno Friugini d'anni 2 e giorni 7 — Angelo Franzolini di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Aurelio Di Fant di mesi 9 — Francesco Cardina fu Pietro di anni 69 custode — Francesco Globa fu Luigi d'anni 65 *muratore* — Vittorio Colautti di Marco d'anni 20 muratore — Giorgio Fabris di Giovanni di giorni 10.

Totale N. 28, dei quali 13 a domicilio.

Il cittadino che protesta
DISGUIDI POSTALI

Venerdì sera il ricevitore del banco lotto di via Aquileia impostò il piego per la direzione di Venezia che doveva partire col diretto delle ore venti, mentre detto piego fu dimenticato nell'ufficio di accettazione raccomandate al centro fino alle nove e mezzo del mattino, ora in cui rinvenuto da un impiegato fu consegnato alla Direzione, la quale mandò apposito incaricato a portarlo a Venezia col diretto delle 11.

Se così vengono trattati i documenti importantissimi, che cosa ne sarà delle altre raccomandate!

Senza commenti. *Il postino.*

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera dovova aver luogo l' ultima rappresentazione della bella opera *Sarrona* e di «Cavalleria Rusticana».

Per un impreveduto incidente la rappresentazione è stata sospesa e rimandata ad altra sera da destinarsi.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi 12, S. Gregorio.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

Gli assediati pur stanchi, impressionati degli atti di barbarie commessi dagli imperiali sulle popolazioni soggiogate corrispondono agli incoraggiamenti del Savorgnano.

Girolamo nella nella lettera del *12 marzo 1514*, pone in rilievo come gli imperiali sperassero che per «mancamento d'acqua gli assediati capitassero nelle mani» E soggiunge «*di darne battaglia nè di pigliarci per forza, niuno più sel pensi*».

Spiega pure la caduta di Chiusa ove gli imperiali avevano fatto credere che Osoppo si fosse reso.

(Segue)

Cronache Provinciali

Tolmezzo

L'odierno Comizio contro il disservizio ferroviario

La circolare che il Sindaco Tavoschi ed altre notabilità del mondo commerciale diramarono in tutta la Carnia allo scopo di tenere un Comizio qui per un'intesa sul modo di protestare per l'anarchia che regna nelle ferrovie con immenso danno specialmente per la nostra Regione, è stata accolta col massimo favore.

Il Comizio era fissato per le 10 d'oggi e fin dal mattino giunsero da ogni centro anche lontano, i rappresentanti dei *Comuni*, di aziende commerciali, proprietari di boschi, di segherie ecc.

All'ora stabilita tutti si riuniscono in una sala del

Palazzo Municipale

dove si deve tenere l'importante riunione.

Fra i Comuni rappresentanti si notano: Amaro, Tamburlini Cristoforo — *Arta*, Bianzani Pietro — Cavazzo Carnico, Danna Giacomo — Comeglians, Galante Pietro — Forni Avoltri, Di Vallo Leonardo — *Ligosullo*, Graighero G. B. — Ovaro Coledan Francesco — Ravaschetto, De Crignis G.B. — Suttrio, Del Moro Marco — Treppo Carnico, Morocutti Osvaldo — Verzegnis, Billiani Giovanni — Villa Santina, De Prato Giuseppe — *Zuglio*, *Agostini* Giovanni — Enemonzo, Luigi Borta — Ampezzo, avv. Michele Beorchia-Nigris — Pontebba Brisinello Pietro — Forni di Sotto, Marioni Domenico — Cercivento, Della Pietra Giuseppe.

Non si possono fare i nomi dei numerosi negozianti presenti: in una parola tutto il mondo commerciale della Carnia è convenuto.

Aderirono i Sindaci di Moggio, Prato Carnico, Chiusaforte, Rigolato, Sauris, Dogna, Forni di Sopra, Socchieve, Forni Avoltri.

Ed ancora: Società Carbonifera Veneta, Micoli di Udine, Associazione Commercianti e Industriali del Friuli, Ditta Morassutti di San Vito al Tagliamento ed altre.

Presiede il Sindaco sig. Tavoschi assistito dal segretario **Agnoli** e circondato dai membri del Comitato promotore del Comizio.

Parla il Sindaco

Dichiarata aperta la seduta il sig. Tavoschi porge i suoi ringraziamenti agli *intervenuti*, *compiacendosi* ch'essi siano così numerosi. E' questa la più eloquente prova di quanto sia sentito e deplorato il *disagio* in cui il commercio si dibatte in causa del pessimo servizio ferroviario

Afferma essere nell'aspirazione di tutti il desiderio che questo stato di cose abbia a cessare e perciò si augura che dalla *odierna riunione sorga* una protesta vibrata e solenne che costringa il Governo a provvedere ai *rimedi* più *solleciti* per *tutelare gli* interessi del commercio, seriamente compromessi.

Parla De Marchi

Sorge quindi a parlare il cav. Lino De Marchi che è consigliere della Camera di Commercio.

Esordisce dicendo che a nessuno è lecito di turbare in simile guisa gli interessi di una vasta zona seria e laboriosa come la Carnia.

Passa in rapido esame le cause che hanno originato questa anarchia nel servizio ferroviario e chiude invocando un'opera collettiva di tutte le forze del paese per premere sul Governo e costringerlo a provvedere senza indugi.

Parlano ancora, con vibrate parole di protesta contro l'Amministrazione delle ferrovie sig. il Micoli di Udine, il consigliere provinciale dott. cav. Magrini, e l'avv. Michele Beorchia Nigris sindaco di Ampezzo.

Esaurita l'interessante discussione viene presentato il seguente

Ordine del giorno

Segue una lunga ed importante discussione sull'ordine del giorno, alla quale prendono parte il cav. Matteo Brusotti di Paluzza, il *sig. Bonamo* della Stazione della Carnia, i signori Ermolli e Micoli di Udine, i quali tutti propongono *emendamenti ed aggiunte*.

Il cav. Lino De Marchi proponente, accetta le osservazioni, e l'ordine del giorno viene così posto in votazione:

«I sindaci del Circondario di Tolmezzo, la presidenza del Consorzio Boschi della Carnia e privati proprietari di boschi, i commercianti ed industriali di legnami della regione riunitisi in apposita assemblea

constatato

il servizio pessimo che le ferrovie dello Stato fanno specialmente ai legnami in partenza dalla Stazione per la Carnia ed in altre della linea Pontebbana;

visto

che a nulla o a ben poco valsero le insistenti e ripetute pratiche fatte per ottenere un qualche miglioramento, sia dalla Camera di *commercio*, dal Sindaco di Tolmezzo e dai privati interessi, per nulla efficacemente occupandosene *la direzione generale*, il dipartimento di Venezia e l'ispettorato di Udine;

ritenuto

che ciò si risolverà in un vero disastro economico tanto pei proprietari di boschi, che pei *commercianti*, industriali ed operai della regione;

protestano

energicamente contro questo anormale stato di cose e non potendo fidare nell'amministrazione ferroviaria che ha dato si tristi prove di inettitudine;

delibera

rivolgersi al governo del Re, perchè come è imprescindibile dovere di chi ha in mano il fattore principale del benessere economico della nazione, provveda con efficacia e sollecitudine a togliere il disastroso disservizio ferroviario;

disponga

acchè sia intanto provveduto a togliere i gravi danni derivati dalla giacenza di migliaia di carri di legname alla Stazione della *Carnia* e sui piazzali delle seghe mandando quotidianamente a quella stazione un adeguato numero di carri o *migliorando* il servizio del personale.

L'ordine del giorno viene dall'assemblea approvato *ad unanimità* e fu deliberato di trasmetterlo telegraficamente all'on Giolitti, al comm. Bianchi, al deputato del *collegio on*. Valle ed alla Camera di Commercio.

Note agricole

Per chi sta impiantando gelsi

Nell'eseguire *l'impianto dei gelsi* bisogna avere alcune avvertenze: si dovrà procurare che l'asta sia diritta e allineata con *quella* delle altre piante; che il colletto resti dieci o dodici centimetri sovra terra acciocchè non si *verifichi il grave inconveniente* che costipandosi in seguito il terreno, esso debba rimanere troppo profondo.

Trattandosi di *alti fusti si dovrà* fornirli di un tutore che sarà stato impiantato nel fondo della buca nel terreno sodo. E' bene *ricordare* che per evitare che il palo marcisca durante il tempo in cui rimane in terra, si dovrà bruciarlo superficialmente oppure immergerlo per un certo tempo in una soluzione di solfato di rame al 3 o al 4 per cento. Si *legherà poi il* fusto della pianta al tutore con una legatura piuttosto larga affinchè non abbia poi, costipandosi il terreno, a sollevarsi la pianta restando appesa al palo.

Compiuto l'impianto in molte zone si usa avvolgere il fusto dei gelsi con una treccia di paglia e ciò specialmente per proteggere la pianta dai raggi cocenti del sole; però in questo modo si crea un riparo assai adatto a ricoverare insetti di ogni qualità; sarà preferibile invece imbiancare i fusti con una miscela d'acqua, calce e argilla o meglio ancora con una poltiglia al 3 per cento di solfato di rame e calce spenta la quale preserverà benissimo le piante anche dai licheni.

Altra cura da aversi dopo l'impianto, sarà quella di favorire l'attecchimento ed evitare i danni d' una eventuale siccità; *faremo perciò* qualche inaffiatura e qualche sarchiatura e copriremo il terreno circostante con paglie od altri materiali che rendano meno intensa l'evaporazione.

NOTE E NOTIZIE

280,000 LIRE DI PREMI sorteggiati a favore della cassa municipale di Napoli e non esatte

La *Tribuna* ha da Napoli un curioso episodio che dimostra in quale stato di confusione caotica fossero tenute le casse di quel municipio. Esistevano in quelle casse novemila buoni del prestito unificato della città di Napoli da lire 50 ognuno. Dal 1882 non fu mai riscontrato se qualcuno di quei buoni avesse vinti premi. Il R. Commissario ha ora potuto assodare che 2400 buoni erano stati sorteggiati per un ammontare di premi di 2800,000 lire.

RUSSIA DI SANGUE!

Il presidente del Consiglio assassinato a colpi di rivoltella — Un ministro ferito

Il presidente del Consiglio *Petkow*, mentre passeggiava nel giardino pubblico con gli altri ministri è stato aggredito a colpi di rivoltella ed è rimasto ucciso avendo riportato tre ferite.

Il ministro del commercio, Jenadiew, è rimasto ferito ad un braccio.

L'aggressore è un funzionario destituito.

Uno sciopero generale in Persia

E' scoppiato in Persia uno sciopero generale in seguito al procedimento dell'*entourage* del governatore. Delle sommosse sono avvenute. Numerosi scioperanti sono stati uccisi e feriti. Gli scioperanti si rifugiano nelle dipendenze dell'ambasciata inglese.

Una pipa e una scatola di fiammiferi hanno costato la vita a sei persone

I cadaveri dei quattro minatori sepolti nella miniera di Cumgelin sono stati ritrovati tutti bruciati in uno stato raccapricciante. Scoprendo i miseri avanzi si è anche trovata la causa della catastrofe. Uno dei disgraziati minatori teneva ancora in una mano la sua pipa e nell'altra una scatola di fiammiferi E stata dunque una pipa che ha costato la vita a sei persone.

L'Olanda spende 200 mila franchi per la conferenza dell'Aja

Il *giornale The Tribune pubblica* il seguente telegramma dall'Aja:

«E' stato presentato agli Stati Generali *un progetto di legge per autorizzare* la spesa di duecentomila franchi per la conferenza dell'Aja, la quale quest'anno sarà tenuta nello splendido palazzo medioevale dei conti di Olanda».

La morte di un vecchio carabiniere che mandò 53 persone alla forca

A Sassari nell'età di 95 anni, morì il cav. Efisio Scaniglia, sottotenente dei carabinieri a riposo

Dopo essere stato giovanissimo mozzo nella *regia Marina* sarda, si arruolò nel corpo dei cavalleggeri, *facendo in* seguito passaggio all'arma dei carabinieri, dando sempre prova di straordinario valore.

Gli aneddoti che si raccontano sulla sua vita sono innumerevoli Si distinse in modo speciale nella *lotta contro il* banditismo.

Recentemente in una supplica trasmessa a casa reale si vantava di aver mandato 53 persone alla forca. Egli aveva numerose decorazioni: cinque medaglie di argento, due di bronzo, la croce di cavaliere e quella dell'ordine militare di Savoia.

La morte di Hodgson Pratt.

A le Pecq ((Loire et Oise) dove si trovava da tempo, è morto il celebre propagandista pacifista Hodgson Pratt.

Da giovane fu segretario del Governo inglese nell'India.

Fu promotore della cooperazione in Inghilterra.

Da più di 20 anni era il più fervido propagandista della pace in Inghilterra e fu promotore dell'Unione Lombarda per la pace.

CURIOSITÀ

Il più grande e il più piccolo libro del mondo.

Il più gran libro del mondo è secondo un bibliofilo inglese, un Atlante *gigantesco* contenente delle splendide carte olandesi in rilievo. Esso si trova nel *Museo brittannico*, e tre uomini son necessari per trarlo fuori dal grande armadio in cui vien custodito; basti dire che misura 6 piedi d'altezza e pesa 400 kg. E' legato in pelle con ricchissimi ornati, ed è chiuso con cerniere in argento a fregi d'oro Esso *fu donato a re Carlo II* prima di lasciare nel 1600 l'Olanda.

Il più piccolo libro si trova invece nel *Museo germanico*, e sebbene arrivi appena a coprire l'unghia di un pollice contiene nelle sue 208 pagine tutto il Nuovo Testamento. Il paziente autore di questa microscopica composizione fu un artista di Norimberga, *nella prima metà* del secolo VXII.

Corso odierno delle monete

Corone	104.75	Napoleoni	20.—
Marchi	123.30	Sterline	25.00
Rubli	264.00	Lei	99.—

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica uti... lettori

Mercato ... valori

CAMERA di CO... di UDINE
Corso medio dei ... dei cambi del giorno ... 1907

Rendita 3 75 0[0	. . .	103.6..
» 3 1[2 0[0	. . .	102.17
» 3 0[0	. . .	71.50
A...		
Banca d'Italia	. . .	1316.—
Ferrovie Meridio...	. . .	708.75
» Mediter...	. . .	442.50
Società Veneta	. . .	—.—
OBBL...		
Ferrovie Udine ...	. . .	—.—
» Meridi...	. . .	—.—
» Mediter... 4 0[0	. . .	—.—
» Italian...	. . .	—.—
Credito commerc... 3 3[4	. . .	—.—
CA...		
Fondiaria Banca ... 5 0[0		—.—
» Cassa ... 4 0[0		—.—
» » 5 0[0		—.—
» Istit. It... 4 0[0		—.—
» ... 4 1[2 0[0		—.—
CAMBI (... vista)		
Francia (oro)	. . .	100.06
Londra (sterline)	. . .	25 33
Germania (marc...)	. . .	123 30
Austria (corone)	. . .	104 83
Pietroburgo (ru...)	. . .	—.—
Rumania (lei)	. . .	99.—
Nuova York (d...)	. . .	5.17
Turchia (lire tu...)	. . .	22 80

Bollettino ... orico

R. OSSERVA... DI UDINE
Gio... arzo

Temperatura	. . .	5.20
	. . .	9.8
	. . .	2 3
Pressione media	. . .	mm.743 05
Umidità relativa	. . .	med. 57.0
Acqua caduta g...	. . .	mm. —
Vento dominante		
Stato del cielo:		
Giorno ... ore 8		
Temperatura	. . .	2.8
Pressione mm	. . .	752.00
Temperatura ...	. . .	—2.0
Stato del cielo:		
Pressione: cres...		
Direzione vento		
Leva sole ore	. . .	6.32
Tramonta ore	. . .	18 02

Fe...

Partenze da Udine	Arr... a Vene...	...enze ...nezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.3...	4.45	7.43
Ac. 9.20	12...	5.5	10.7
Dir. 11.25	14...	10 35	15.13
On. 13.10	17...	14.10	17 5
Mis 17.30	22...	19.—	22.50
Dir. 20.5	22...	23.15	3.45

da Udine	a Cormons	... Tr...	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	...	6.37	7 32
O 8.—	8.40	...	10 35	11.6
M 15.42	16.32	...	11.51	12.50
D 17.25	18.—	...	18 58	19.12
O 19.14	19.58	...	22.20	22.58

da Udine Staz...		a Pontebba
On. 6.10 ar.	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	9.55
On. 10.35 »	12 14	13.39
On. 15.35 »	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.57	21.20
da Pontebba ...aia		a Udine
On. 4.50 ar.	8.3	7.38
Dir. 9.28 »	10 14	11...
On. 10 20 »	11.21	12.44
On. 14.39 »	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.2	19.15
On. 18.39 »	19 52	21.25

da Udine a S. Gio...		...orgio a Udine	
M. 7.00	7.4...	7.43	8.40
M. 8.00	8...	9.00	9.48
M. 10.35	11...	1...	15.25
M. 12.55	13.3...	17.00	20.36
M. 17.58	18...	20.53	21.39
da S. Giorgio a Tri...		...ste a S. Giorgio	
D. 8.54	10...	...55	7.34
M. 16.46	19...	...50	13.49
D. 20.50	22...	...30	19.4
da S. Giorgio a Po...		...og. a S. Giorgio	
D. 7.45	8...		8.50
O. 8 55	9...		11 8
M. 14.4	15...		16.40
D. 19.17	20...		20.47
da Casarsa a Po...		...og. a Casarsa	
On. 5.20	55...	8.20	9.—
Ac. 9.15	9...	13.10	13 55
On. 14.45	15...	15.40	16.15
On. 18 37	19...	20.15	20.53
da Casarsa a Spi...		...mb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10...	8.7	8.53
Mis. 14.35	15...	13.10	14.00
Loc. 18.40	19...	17.23	18.10
da Udine a Civi...		...dale a Udine	
Mis. 8.40	9...	7.10	7.40
Mis. 11.15	11...	9.20	9.51
Mis. 16.15	16...	12.10	12.37
Mis. 21.45	22...	17.15	17.52

Tram ... ore

da Udine		a Udine	
R. A.	S. T.	S. T.	R. A
8.20	8.43	8.50	9.5
11.15	11.35	12.35	12.50
14.40	15.0	15.4	15.19
18 00	18.20	19.20	19.35